



COPIA

N. 05/2017

COMUNE DI PECETTO DI VALENZA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). DETERMINAZIONE ALIQUOTE 2017.

L'anno Duemiladiciassette addì ventitre del mese di Febbraio alle ore 19,06 nella Sala delle adunanze del Consiglio.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

		Pres	Ass			Pres	Ass
1	BORTOLONI Andrea	Si		7	CANEPARI Sara	Si	
2	DE STEFANI Flavio	Si		8	CUCCOLO Debora	Si	
3	FORSINETTI Viviana	Si		9	PASTELLI Riccardo		Si
4	ORSINI Mauro	Si		10	LABRUNA Sabato	Si	
5	PANELLI Alessio	Si		11	LOMBARDI Claudia		Si
6	RICCI Alberto	Si			Totali	9	2

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Sig. Avv. Gian Carlo RAPETTI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor Andrea BORTOLONI, Sindaco pro tempore, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al **punto 5** dell'Ordine del giorno.

istruttoria giuridica del segretario comunale:

VISTO l'articolo 1 comma 639 L. 147/2013, modificato, a fare data dal primo gennaio 2016, dall'articolo 1 comma 14 lettera a) L. 208/2015, che dispone l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali, che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'articolo 8 D.Lgs. 23/2011, recante istituzione, dell'imposta municipale propria, sostitutiva, per la componente immobiliare, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, nonché dell'imposta comunale sugli immobili, con particolare riferimento al comma 2, ai sensi del quale il presupposto è costituito dal possesso di immobili diversi dall'abitazione principale;

VISTO l'articolo 13 D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, e s.m.i., recante la disciplina dell'imposta municipale propria, con particolare riferimento:

- in materia di presupposto, al comma 2, come modificato dall'articolo 4 comma 5 lettera a) D.L. 16/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 44/2012, dall'articolo 1 comma 707 lettera b), numeri 1), 2) e 3) L. 147/2013, dall'articolo 9-bis comma 1 D.L. 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 80/2014, infine, dall'articolo 1 comma 10 lettera a) L. 208/2015) in materia di presupposto, con riferimento, in particolare, agli immobili diversi dall'abitazione principale, stabilendo la non applicazione del tributo al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, fatta eccezione alle tipologie di abitazione principalee classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e con ulteriore riferimento alle definizioni di cui all'articolo 2 D.Lgs. 504/1992 relativamente alla nozione di fabbricato, di aree fabbricabili, di terreno agricolo;
- ancora al comma 2, che stabilisce che per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente;
- ancora al comma 2, in forza del quale, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile;
- ancora al comma 2, ai sensi del quale per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- ancora al comma 2, recante la facoltà, da parte del Comune, di assimilazione all'abitazione principale della unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, e, per contro, l'obbligo, a partire dall'anno 2015, di considerare direttamente adibita ad abitazione principale una, ed una sola, unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero AIRE, già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- ancora al comma 2, in merito alla non applicazione del tributo ad ulteriori tipologie [a) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione

principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, b) casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, c) ad unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, da talune tipologie di dipendenti pubblici);

- al comma 3, come modificato dall'articolo 4 comma 5 lettera b) D.L. 16/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 44/2012, in materia di base imponibile, costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5 commi 1, 3, 5, 6 D.Lgs. 504/1992 e dai moltiplicatori di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo 13, e che prevede la riduzione della base imponibile del 50 per cento per immobili di interesse storico e artistico di cui all'articolo 10 D.Lgs. 42/2004 nonché per immobili dichiarati inagibili;
- ancora al comma 3 lettera 0a), introdotta dall'articolo 1 comma 10 lettera b) L. 208/2015, che, in sostituzione del sistema previgente (che prevedeva la facoltà di esenzione totale), prevede la riduzione della base imponibile del 50 per cento, con l'onere, in capo al soggetto passivo, di attestazione del possesso dei requisiti in sede di modello di dichiarazione, relativamente alle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, ma a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, disponendo che il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- al comma 9-bis, inserito dall'articolo 56 comma 1 D.L. 1/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 27/2012 successivamente sostituito dall'articolo 2 comma 2 lettera a) D.L. 102/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 124/2013, in materia di esenzione per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- al comma 10, sostituito dall'articolo 1 comma 707 lettera d) L. 147/2013, disciplinante la detrazione per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e per le relative pertinenze, fino a concorrenza del suo ammontare, pari a euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, e con facoltà del Comune di disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio;

VISTI, altresì:

- l'articolo 1 comma 708 L. 147/2013, che ha disposto, a decorrere dall'anno 2014, che non è dovuta l'imposta municipale propria relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale all'attività agricola;
- l'articolo 1 comma 13 L. 208/2015, in materia di esenzione dall'IMU relativamente ai terreni agricoli, posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;
- l'articolo 1-bis D.L. 4/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. 34/2015, dispone, a decorrere dall'anno 2015, una detrazione di € 200,00 dall'IMU dovuta per i terreni agricoli esenti fino al 2013, posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

VISTO l'articolo 1 comma 380 L. 228/2012, che ha disposto, fra l'altro, la riserva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento;

DATO ATTO CHE, in relazione alle aliquote:

- l'aliquota di base è pari alla misura dello 0,76 per cento, ma con possibilità in capo al Comune, con deliberazione di natura regolamentare (adottata ai sensi dell'articolo 52 D.Lgs. 446/1997),

di modificare l'aliquota, in aumento o in diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali (articolo 13 comma 6 D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011);

- per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 431/998, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, è ridotta al 75 per cento (articolo 13 comma 6-bis D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, inserito dall'articolo 1 comma 53 L. 208/2015);
- l'aliquota relativa alla abitazione principale è pari alla misura dello 0,4 per cento, con possibilità, in capo al comune, di modifica tariffaria, e, pertanto, con atto di natura non regolamentare, in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali (articolo 13 comma 7 D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011);
- sussiste facoltà, in capo al Comune, di ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento, in relazione a: **a)** immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 D.P.R. 917/1986 (immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni, considerandosi strumentali gli immobili utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione o dell'impresa commerciale da parte del possessore, e, in relazione ai immobili relativi ad imprese commerciali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni considerandosi strumentali anche se non utilizzati o anche se dati in locazione o comodato), **b)** immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, **c)** immobili locati (articolo 13 comma 9 D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011);
- sussiste facoltà, in capo al Comune, di aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo del citato articolo 13 D.L. 201/2011 per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (articolo 1 comma 380 lettera g) L. 228/2012);

DATO ATTO CHE, in relazione alla TASI, in forza del combinato disposto dei commi 640 e 677 L. 147/2013 il Comune può determinare l'aliquota della TASI rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

VISTO l'articolo 13 comma 13-bis D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, così sostituito dall'articolo 10 comma 4 lettera b) D.L. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 64/2013, modificato dall'articolo 1 comma 10 lettera e) L. 208/2015, che dispone, che, a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1 comma 3 D.Lgs. 360/1998 e s.m.i., l'efficacia delle dette deliberazioni e dei detti regolamenti decorrendo dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico, e che dispone altresì:

- che il versamento della prima rata (di cui all'articolo 9 comma 3 D.Lgs. 23/2011) sia eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 16 maggio;
- che il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo sia eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 14 ottobre di ciascun anno di imposta (in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre applicandosi gli atti adottati per l'anno precedente);

VISTO l'articolo 13 comma 15 D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, che dispone, con decorrenza dall'anno d'imposta 2012, l'invio di tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52 D.Lgs. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del

bilancio di previsione, e, in caso di mancato rispetto dei termini e delle modalità, con la sanzione, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, del blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute all'ente inadempienti;

IL CONSIGLIO COMUNALE

con riferimento alla normativa sopra citata;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi dell'articolo 53 comma 16 L. 388/2000, come sostituito dall'articolo 27 comma 8 L. 448/2001, il termine previsto per le deliberazioni concernenti aliquote e tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 1 comma 3 D.Lgs. 360/1998, le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per l'approvazione dei regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- ai sensi del citato articolo 53 comma 16 L. 388/2000, i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione;
- ai sensi dell'articolo 1 comma 169 L. 296/2006, gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, ma purché entro il detto termine, avendo effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento;
- ai sensi del citato articolo 1 comma 169 L. 296/2006, in caso di mancata approvazione entro il detto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- peraltro, ai sensi dell'articolo 193 comma 3 D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'articolo 1 comma 444 L. 228/2012, e in deroga al detto comma 169, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio, prevista dal comma 2 del detto articolo 163, ai fini di procedere all'adozione degli atti di riequilibrio del bilancio;

DATO ATTO CHE l'articolo 5 comma 11 D.L. 244/2016 ha differito al 31.03.2017 il termine ultimo per l'approvazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali;

RICHIAMATO l'articolo 1 comma 42 L. 232/2016, che, con la precipua finalità di contenere il livello complessivo della pressione tributaria ed in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, dispone, per l'anno 2017, la proroga di un ulteriore anno le disposizioni previste dalla precedente legge di stabilità 2016, dell'efficacia, fra l'altro, delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2016, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

VISTO il Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria IMU del Comune di Pecetto di Valenza, approvato con deliberazione C.C. n. 02/2012 del 23.02.2012, modificato con deliberazione C.C. n. 20/2012 in data 21.06.2012, con deliberazione C.C. n. 14/2013 in data 27.06.2013 e con deliberazione C.C. n. 03/2014 in data 29.01.2014; ;

RITENUTO determinare, confermativamente, le residue aliquote dell'imposta municipale propria IMU del Comune di Pecetto di Valenza, per l'anno 2017, nelle seguenti misure:

- aliquota relativa all'abitazione principale, e relative pertinenze, per le categorie catastali A1, A8, A9: 0,4 per cento, con detrazione pari a EURO 200,00;
- aliquota dei terreni agricoli: 0,76 per cento;
- aliquota delle aree edificabili: 0,76 per cento;
- aliquota degli immobili non produttivi di reddito fondiario: 0,89 per cento;
- aliquota degli immobili posseduti da soggetti ires: 0,89 per cento;
- aliquota degli immobili locati: 0,89 per cento;
- aliquota degli altri immobili: 0,89 per cento;

DATO ATTO CHE:

- sulla base dello schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019, oggetto di approvazione nella seduta odierna, è prevista, per il 2017, la conferma dell'aliquota ordinaria dell'IMU nella misura dello 0,89 per cento, e, nonché la conferma delle misure attualmente vigenti relativamente alle restanti aliquote;
- il presumibile ammontare dell'IMU, ad aliquote vigenti, viene stimato, allo stato, sulla base della banca dati, in EURO 270.357,30, di cui EURO 60.357,30 destinati all'alimentazione del fondo di solidarietà dello Stato;
- l'introito di cui sopra va assicurato, in considerazione delle necessità di bilancio, previa effettuata ponderazione della distribuzione del carico tributario sull'utenza, rimandando *per relationem* allo schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019, la cui scelta discrezionale appare demandata alla valutazione dell'organo politico, in considerazione dell'autonomia finanziaria dell'ente, sulla base del fabbisogno della spesa corrente, in relazione alla risorsa disponibile legata al Fondo di solidarietà, nel legittimo esercizio della discrezionalità amministrativa in sede delle diverse opzioni in tema di politica fiscale, con particolare riferimento alle opzioni effettuate in merito al tasso di copertura dei servizi a domanda, in merito alla copertura dei costi del servizio rifiuti solidi urbani attraverso la TARI, in merito al gettito dell'addizionale comunale all'Irpef ed in merito al gettito della TASI, previsto sulla base della determinazione dei servizi indivisibili e del tasso di copertura relativi, e tenuto conto del limite individuato dal combinato disposto dei commi 640 e comma 677 dell'articolo 1 L. 147/2013;

RITENUTO, infine, procedere, ai fini di mero orientamento per l'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi del Comune, all'indicazione del valore delle aree edificabili, secondo i seguenti valori indicativi: a) aree residenziali "area B": aree a destinazione residenziale "area B1" € 19,50 /mq; aree a destinazione residenziale "area B2" € 39,00/mq; b) aree a destinazione residenziale di nuovo impianto "area C" EURO 24,00/mq., confermativa in ragione della potenzialità edificatoria di tale area, non ridotta; c) area a destinazione produttiva "area D" non urbanizzata: EURO 14,00 mq., confermativa in quanto di importo già ridotto; d) area a destinazione produttiva "area D" area D1/a PIP (urbanizzata): EURO 69,00 mq., confermativa della determinazione del prezzo operata dal Comune;

RAVVISATA la competenza del Consiglio Comunale in forza del disposto espresso dell'art. 6 comma 1 D.Lgs. 504/1992, e pertanto in deroga al combinato disposto dell'articolo 42 comma 1 lettera f) e dell'articolo 48 D.Lgs. 267/2000 (non trattandosi di atto istitutivo di tributo comunale, bensì di determinazione, peraltro confermativa, di aliquote di tributo comunale);

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento Comunale di Contabilità;
- il Regolamento Comunale di organizzazione degli Uffici e dei servizi;
- il Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni;

DATO ATTO CHE, sulla deliberazione, vengono apposti

- il parere espresso dal Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica sotto il profilo giuridico, ai sensi dell'articolo 49, dell'articolo 97 e dell'articolo 147 bis D.Lgs. 267/2000, nonché dell'articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni;
- il parere espresso dal Responsabile del servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile ed alla regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49, 147 bis D.Lgs. 267/2000 nonché dell'articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni;

Con votazione legalmente espressa, che ha luogo in forma palese e per alzata di mano, con il seguente esito:

- presenti: 9;
- astenuti: 0;

- votanti: 9;
- favorevoli:9;
- contrari: 0

DELIBERA

1. Di confermare, ai sensi di quanto in narrativa, per l'anno 2017, le aliquote dell'imposta municipale propria IMU del Comune di Pecetto di Valenza nelle misure seguenti:
 - aliquota relativa all'abitazione principale, e relative pertinenze, per le categorie catastali A1, A8, A9: 0,4 per cento;
 - aliquota dei terreni agricoli: 0,76 per cento;
 - aliquota delle aree edificabili: 0,76 per cento;
 - aliquota degli immobili non produttivi di reddito fondiario: 0,89 per cento;
 - aliquota degli immobili posseduti da soggetti ires: 0,89 per cento;
 - aliquota degli immobili locati: 0,89 per cento;
 - aliquota degli altri immobili: 0,89 per cento;
2. Di determinare la detrazione per abitazione principale per le categorie catastali A1, A8, A9 nella misura pari a euro 200,00;
3. Di indicare, ai sensi di quanto in narrativa, ed ai fini di mero orientamento per l'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi del Comune, il valore delle aree edificabili, secondo i seguenti valori indicativi: a) aree residenziali "area B": aree a destinazione residenziale "area B1" € 19,50 /mq; aree a destinazione residenziale "area B2" € 39,00/mq; b) aree a destinazione residenziale di nuovo impianto "area C" EURO 24,00/mq., confermativa in ragione della potenzialità edificatoria di tale area, non ridotta; c) area a destinazione produttiva "area D" non urbanizzata: EURO 14,00 mq., confermativa in quanto di importo già ridotto; d) area a destinazione produttiva "area D" area D1/a PIP (urbanizzata): EURO 69,00 mq.;
4. Di dare atto, in attesa di conformazione del Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria IMU, a fini ricognitori in quanto espressamente previsto per disposizione di legge, che non sono soggetti all'imposta municipale propria (IMU):
 - gli immobili adibiti ad abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze (per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo);
 - i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 D.Lgs. 99/2004, iscritti nella previdenza agricola;
 - i terreni agricoli a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
 - una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulta locata o data in comodato d'uso;
 - le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008;
 - la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - un unico immobile posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del

Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19.5.2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

- gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati
5. Di dare atto, in attesa di conformazione del Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria IMU, a fini ricognitori in quanto espressamente previsto per disposizione di legge, che la base imponibile dell'IMU è ridotta del 50%:
- per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato (il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9);
 - per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del codice di cui al D.Lgs. 42/2004, e s.m.i.;
 - per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni e secondo le modalità previste nel regolamento comunale di applicazione dell'IMU;
6. Di dare atto che l'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune è ridotta al 75% per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 431/1998;
7. Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia, cioè tramite pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché sul sito istituzionale del Comune.

*Parere espresso dal Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica sotto il profilo giuridico, ai sensi dell'articolo 49, dell'articolo 97 e dell'articolo 147 bis D.Lgs. 267/2000, nonché dell'articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni: **FAVOREVOLE**,*

*IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO (Avv. Gian Carlo RAPETTI)*

*Parere espresso dal Responsabile del servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile ed alla regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49, 147 bis D. Lgs. 267/2000 nonché dell'articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni: **FAVOREVOLE***

*IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.TO (Mariella COLANINNO)*

Letto, confermato, sottoscritto,

IL PRESIDENTE
F.TO Andrea BORTOLONI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Avv. Gian Carlo RAPETTI

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D.Lgs. 267 del 18.08.2000)**

Il Segretario Comunale sottoscritto, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifica che il presente verbale viene pubblicato, in copia, all'Albo Pretorio del Comune (sezione Albo Pretorio del sito istituzionale web del Comune di Pecetto di Valenza www.comune.pecettodivalenza.al.it accessibile al pubblico ai sensi dell'articolo 32 comma 1 L. 69/2009) dal giorno **02 Marzo 2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi, ai sensi di legge, e quindi a tutto il 16 Marzo 2017

Dalla Residenza Comunale, li **02 Marzo 2017**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Avv. Gian Carlo RAPETTI

%%%

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la suesesa deliberazione, decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione nelle forme di legge all'Albo Pretorio Informatico del Comune, è divenuta esecutiva in data 11.03.2017 ai sensi del 3° comma dell'art. 134 della legge 18/08/2000, n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Gian Carlo RAPETTI



%%%

La presente copia (in carta libera ad uso amministrativo) è conforme all'originale qui depositato.

Pecetto di Valenza, 16.03.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Gian Carlo RAPETTI

